

Corriere della Sera - Lunedì 3 Aprile 2023

Pnrr, il nodo delle pratiche da smaltire

La mole di carte da vagliare frena l'attuazione del Piano. Il rischio del dossier balneari. Nomine al via con Enav

ROMA Il collo di bottiglia è la pubblica amministrazione. A complicare la tempistica del Pnrr sono gli uffici pubblici finiti sotto una mole di atti che faticano a vagliare, tanto che il governo sta lavorando attraverso il Dipartimento della Funzione pubblica a un provvedimento per potenziare le amministrazioni centrali e territoriali, mettendole in condizione di fare fronte agli impegni del Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'obiettivo è portare un decreto in Consiglio dei ministri già questa settimana. Nei prossimi giorni si terranno una serie di tavoli tecnici per i contenuti del provvedimento. Lo scenario, del resto, è quello tratteggiato dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che nelle ultime ore ha chiarito l'esigenza «di migliorare l'organizzazione della Pubblica amministrazione per il Pnrr», constatando che a rendere difficile l'implementazione del Piano è lo «stress» a cui è sottoposta la P.a. Nel frattempo, a procedere a rilento è anche l'iter di approvazione del decreto Pnrr al Senato. Il testo sarebbe dovuto arrivare in aula domani, ma ormai pare destinato a slittare alla settimana dopo Pasqua, nel provvedimento ci sono le misure sulla nuova cabina di regia, i poteri sostitutivi per superare gli ostacoli alla realizzazione di opere e gli snellimenti sugli appalti. C'è poi un'ulteriore partita in corso correlata al Piano: la liberalizzazione delle concessioni balneari, che pur non figurando tra gli obiettivi del Piano è tra i dossier sotto osservazione della commissione Ue. Il timore è che complichino il dialogo tra Roma e Bruxelles in merito a un'eventuale rimodulazione dello stesso Pnrr. Il 20 aprile è attesa la sentenza della Corte di Giustizia europea sulla direttiva Bolkestein sui balneari. Il ministro per gli Affari Europei e il Pnrr, Raffele Fitto, punta a una soluzione mettendo a gara le concessioni con la prelazione per gli attuali titolari, tenendo conto degli investimenti effettuati.

Sul fronte nomine in attesa delle scelte sulle grandi partecipate oggi è attesa la decisione sul nuovo vertice di Enav.

An. Duc.